



ASD BASKET CLUB SERRAVALLE

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati

Adottato da	Consiglio Direttivo dell'ASD Basket Club Serravalle
Revisione	Settembre 2026
Riferimenti	D.lgs. 39/2021 — D.lgs. 36/2021 — Regolamento FIP per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni
Pubblicazione	Sito istituzionale, applicazione ufficiale e sede sociale

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Nominativo	Grazia Panarisi
Contatto	safeguarding@basketclubherravalle.com
Nomina	Delibera del Consiglio Direttivo n. 1 del 2 settembre 2026

Chiunque può rivolgersi al Responsabile per segnalazioni, dubbi o richieste di chiarimento. Le segnalazioni sono trattate con riservatezza.

Rapporto con gli altri documenti della Società

Il presente Modello descrive le misure e le procedure di prevenzione, segnalazione e gestione dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione. I doveri di comportamento sono enunciati nel Codice Etico e di Condotta; le regole operative della vita associativa sono raccolte nel Regolamento Interno. I tre documenti si integrano e vanno letti congiuntamente.

Art. 1 — Finalità

Il presente Modello disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006, sui tesserati dell'ASD Basket Club Serravalle (di seguito, la Società), con particolare attenzione ai minori di età.

È diritto fondamentale dei tesserati essere trattati con rispetto e dignità ed essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

La Società persegue in particolare le seguenti finalità:

- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi, che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, specie se minori, garantendo uguaglianza ed equità e valorizzando le diversità;
- rendere i tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- individuare e attuare misure, procedure e politiche di safeguarding che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei minori;
- gestire in modo tempestivo, efficace e riservato le segnalazioni, tutelando chi segnala;
- informare i tesserati, anche minori, sulle misure di prevenzione e soprattutto sulle procedure di segnalazione;
- partecipare alle iniziative organizzate dalla FIP nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- coinvolgere attivamente tutti coloro che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività sportiva.

Il presente Modello recepisce le disposizioni del D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding, nonché il Regolamento FIP per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e le relative Linee Guida.

Art. 2 — Campo di applicazione

Sono tenuti al rispetto del presente Modello:

- i tesserati e i licenziati FIP presso la Società, ai sensi dello Statuto Federale e del Regolamento Organico Federale;
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o di volontariato con la Società;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 — Condotte rilevanti

Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Modello:

- **Abuso psicologico:** qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale o l'intimidazione, che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima del tesserato, ovvero tale da intimidirlo, turbarlo o alterarne la serenità, anche se perpetrato attraverso strumenti digitali.
- **Abuso fisico:** qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato, idoneo a causare in senso reale o potenziale un danno alla salute, un trauma o lesioni fisiche, o a danneggiare lo sviluppo psico-fisico del minore. Vi rientra anche il costringere un atleta a svolgere attività fisica inappropriata, somministrare carichi di allenamento inadeguati per età, genere, struttura e capacità fisica, forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o doloranti, nonché l'uso improprio o arbitrario di strumenti sportivi e i comportamenti che favoriscano il consumo di alcol o le pratiche di doping.
- **Molestie:** qualsiasi atto o comportamento indesiderato di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti grave noia, fastidio o disturbo. Vi rientrano il linguaggio del corpo inappropriato, le osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, le richieste non gradite a connotazione sessuale, nonché telefonate, messaggi o altre comunicazioni a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata o il cui consenso sia costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o nell'osservarlo in condizioni e contesti non appropriati.
- **Violenza di genere:** tutte le forme di violenza psicologica, fisica e sessuale, gli atti persecutori e quelli discriminatori in base al sesso.

- **Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, isolato o ripetuto, posto in essere personalmente o attraverso i social network e altri strumenti di comunicazione, allo scopo di esercitare un potere o un dominio su uno o più tesserati. Vi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate e minacce di danneggiamento di oggetti della vittima.
- **Nonnismo:** ogni condotta che coinvolga un'iniziazione umiliante o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo.
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede e di esercitarne il culto, in privato o in pubblico, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- **Abuso dei mezzi di correzione:** l'oltrepassare i limiti del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto, esercitandolo con modalità non adeguate o per perseguire un interesse diverso da quello per cui è conferito.
- **Negligenza:** il mancato intervento di chi, anche in ragione della propria carica o incarico, avendo conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Modello, ometta di intervenire o di segnalare al Responsabile, al Safeguarding Officer della FIP o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato o creando un pericolo imminente di danno.
- **Incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- **Altri comportamenti discriminatori:** qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, condizione socio-economica, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti i comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1.

Art. 4 — Principi di comportamento

I soggetti di cui all'articolo 2 sono tenuti a uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:

- assicurare un ambiente ispirato ai principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- riservare a ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale o disabilità;
- prestare la dovuta attenzione a eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze che riguardino minorenni;
- segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti preposti alla vigilanza;
- confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ove si abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti;
- far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo conto dei suoi interessi e bisogni;
- programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
- ottenere e conservare, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta degli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole o in orari in cui gli spazi utilizzati non siano usualmente frequentati;

- prevenire, durante gli allenamenti e le gare, le condotte sopra descritte con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- chiarire a quanti frequentano gli spazi dell'attività sportiva che apprezzamenti, commenti e valutazioni non strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 5 — Tutela dei minori

Quando instaura un rapporto di lavoro, a prescindere dalla forma, con soggetti chiamati a svolgere mansioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, la Società richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.

Le modalità di affidamento, accompagnamento e ritiro dei minori, nonché le regole sulle comunicazioni tra adulti e atleti minorenni, sono disciplinate dal Regolamento Interno.

Art. 6 — Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e ne comunica il nominativo alla FIP all'atto di affiliazione, riaffiliazione, aggregazione e riaggregazione.

Il Responsabile è nominato tra persone di comprovata moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente tesserato FIP;
- essere in possesso della cittadinanza italiana;
- non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori a un anno, ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore a un anno;
- non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva, del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

La nomina è resa pubblica mediante affissione presso la sede sociale e pubblicazione sul sito istituzionale e sull'applicazione ufficiale della Società, con indicazione del nominativo e dei contatti, ed è inserita nel sistema gestionale federale.

Il Responsabile dura in carica sei anni e può essere riconfermato. In caso di cessazione dell'incarico, per dimissioni o altro motivo, la Società provvede entro trenta giorni alla nomina di un nuovo Responsabile.

La nomina può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIP.

Il Responsabile è tenuto a:

- vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento FIP per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulla corretta applicazione e sull'aggiornamento del presente Modello e del Codice Etico e di Condotta;
- adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, e ogni iniziativa di sensibilizzazione ritenuta utile;
- segnalare al Safeguarding Officer della FIP le condotte rilevanti e fornire ogni informazione o documentazione richiesta;

- rispettare gli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento FIP;
- formulare al Consiglio Direttivo proposte di aggiornamento del presente Modello e del Codice Etico, tenendo conto delle caratteristiche della Società;
- valutare annualmente le misure adottate, sviluppando e attuando, ove necessario, un piano d'azione per risolvere le criticità riscontrate;
- partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalla FIP.

Art. 7 — Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo 3 che coinvolgano tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione alla Procura Federale, anche per il tramite del Safeguarding Officer della FIP.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società, scrivendo a safeguarding@basketclub serravalle.com, oppure rivolgersi direttamente al Safeguarding Officer della FIP.

Le segnalazioni sono gestite con tempestività, efficacia e riservatezza. Chi segnala in buona fede è tutelato e non può subire alcuna conseguenza pregiudizievole per effetto della segnalazione.

Art. 8 — Diffusione e attuazione

La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Modello e del Codice Etico e di Condotta tra i propri tesserati e volontari, a qualsiasi titolo e ruolo coinvolti nell'attività sportiva, mettendo a disposizione ogni strumento che ne favorisca la piena applicazione e svolgendo le verifiche necessarie su ogni notizia di violazione.

La Società condivide inoltre materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente Modello è pubblicato sul sito istituzionale e sull'applicazione ufficiale della Società ed è affisso presso la sede sociale. È portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento in cui si instaura il rapporto con la Società, prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Art. 9 — Norme finali

Il presente Modello è aggiornato dal Consiglio Direttivo con cadenza almeno quadriennale e ogni volta che sia necessario per recepire ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, modifiche o integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI, nonché modifiche o integrazioni delle disposizioni della FIP.

Le proposte di modifica sono sottoposte all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda allo Statuto della FIP, alla normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale — inclusi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e il Codice Etico federale — e al Codice di Comportamento Sportivo approvato dal CONI.

Il presente Modello, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.